

# MENO ASILO, PIÙ IRREGOLARI

a cura di Giovanni Godio

## 1. Propaganda al massimo, arrivi ai minimi

### A colpo d'occhio

Nonostante alcune martellanti dichiarazioni politiche di propaganda circa il “ritorno” di un'ondata di sbarchi indiscriminati fra la tarda estate e l'inizio dell'autunno 2019, almeno stando ai dati di fine ottobre l'anno sembra avviato a concludersi con un totale di arrivi in Italia di migranti e rifugiati via mare ai livelli minimi. Il numero più elevato in assoluto nella storia della Repubblica è stato toccato nel 2016 (peraltro, con totale pari al 3 per mille scarso della popolazione residente), per poi crollare a partire dal 2017 con gli “accordi” Italia-Libia appoggiati dall'UE, la crescente delegittimazione dell'attività in mare delle ONG e il “blocco” dei porti decretato dal governo Conte I.

Il massimo storico di richiedenti asilo in Italia è stato toccato nel 2017. Quanto al 2019 il loro numero, quasi tre, quattro volte quello degli sbarcati al mese di settembre, fa pensare a una cifra consistente di arrivi via terra o via aerea (secondo dati sui beneficiari dello SPRAR al 2017, ultimo anno disponibile, se gli arrivati negli “sbarchi” erano in tutto il 73%, avevano attraversato una frontiera terrestre il 13%, una aeroportuale il 7% e una portuale il 2%, mentre un altro 2% era arrivato in Italia nelle procedure per il regolamento “Dublino III”; il totale era completato da un 3% di bambini nati in Italia<sup>1</sup>).

Nel 2019, fra i principali Paesi d'origine dei migranti arrivati via mare, quattro sono caratterizzati da condizioni di “pace interna” molto basse o basse: Pakistan (secondo Paese assoluto), Iraq, Sudan e Iran.

---

<sup>1</sup> AA.VV., *Atlante SPRAR 2017*, Roma, 2018, p. 54.

## Migranti e rifugiati sbarcati e richiedenti asilo in Italia. Valori assoluti. Anni 2013-2019

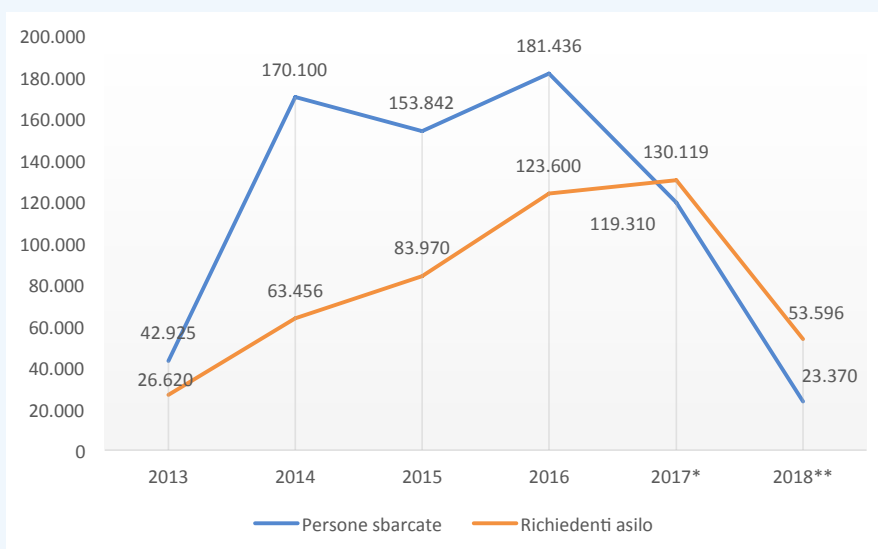
	2013	2014	2015	2016	2017*	2018**	2019***
<b>Persone sbarcate</b>	42.925	170.100	153.842	181.436	119.310	23.370	3.729***
<b>Richiedenti asilo nell'anno</b>	26.620	63.456	83.970	123.600	130.119	53.596	21.202***

\* Fra gli sbarcati, 107.212 i provenienti dalla Libia.

\*\* Fra gli sbarcati, 12.977 i provenienti dalla Libia

\*\*\* Al 30 settembre. Alla fine di settembre 2018 il parziale annuo degli sbarcati era pari a 21.112 (- 64%). Alla fine di ottobre 2019 gli sbarcati saliranno a 9.648 (ma pur sempre - 56% rispetto allo stesso periodo 2018, benché i dati mensili di settembre e ottobre siano in crescita). Al 31 ottobre i migranti sono salpati da Libia (2.800 ca.), Tunisia (3.500), Algeria (900) e Grecia/Turchia (2.400). Ben 7.500 gli sbarchi "fantasma" o autonomi, contro i 6.000 dell'intero 2018.

\*\*\*\* Al 30 settembre (alla fine di settembre 2018 43.965). Nell'anno (dati alla fine di luglio) le prime nazionalità di richiedenti asilo sono nell'ordine: Pakistan, Nigeria, Bangladesh, El Salvador, Perù, Ucraina, Marocco, Senegal, Albania e Venezuela.



Fonte: elaborazione su dati Dipartimento Libertà civili e Immigrazione 2019, Commissione Nazionale Asilo 2019 e Rapporto sulla protezione internazionale in Italia 2017.

Migranti sbarcati in Italia: le nazionalità principali. Valori assoluti. Anni 2015-2019

	2015		2016		2017		2018		2019*
Eritrea	38.612	Nigeria	37.551	Nigeria	18.153	Tunisia	5.181	Tunisia	2.175
Nigeria	21.886	Eritrea	20.718	Guinea	9.693	Eritrea	3.320	Pakistan	922
Somalia	12.176	Guinea	13.342	Costa d'Avorio	9.504	Iraq	1.744	Costa d'Avorio	864
Sudan	8.909	Costa d'Avorio	12.396	Bangladesh	8.995	Sudan	1.619	Algeria	771
Gambia	8.123	Gambia	11.929	Mali	7.114	Pakistan	1.589	Iraq	582
Siria	7.444	Senegal	10.327	Eritrea	6.953	Nigeria	1.250	Sudan	344
Mali	5.752	Mali	10.010	Sudan	6.172	Algeria	1.213	Bangladesh	259
Senegal	5.751	Sudan	9.327	Tunisia	6.092	Costa d'Avorio	1.064	Iran	188
Bangladesh	5.039	Bangladesh	8.131	Senegal	5.994	Mali	876	Guinea	187
Marocco	4.486	Somalia	7.281	Marocco	5.928	Guinea	810	Marocco	139
Altre	35.664	Altre	40.424	Altre	34.712	Altre	4.704	Altre	1.201
<b>Totale</b>	<b>153.842</b>	<b>Totale</b>	<b>181.436</b>	<b>Totale</b>	<b>119.310</b>	<b>Totale</b>	<b>23.370</b>	<b>Totale</b>	<b>7.632</b>

\* Dati al 30 settembre.

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno 2015-2019.

I principali Paesi di provenienza delle persone sbarcate in Italia e la loro posizione nella "classifica" del Global Peace Index. Numeri d'ordine. Anno 2019\*

Paese	Posizione
Tunisia	82 <sup>a</sup> su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio"; tendenza al peggioramento)
Pakistan	153 <sup>a</sup> su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace molto basso"; tendenza al peggioramento)
Costa d'Avorio	107 <sup>a</sup> su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio"; tendenza al miglioramento)
Algeria	111 <sup>a</sup> su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio"; tendenza al peggioramento)
Iraq	159 <sup>a</sup> su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace molto basso"; tendenza al miglioramento)
Sudan	151 <sup>a</sup> su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace molto basso"; tendenza al miglioramento)
Bangladesh	101 <sup>a</sup> su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio"; tendenza al peggioramento)

Iran	139ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace basso"; tendenza al peggioramento)
Guinea	100ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio"; tendenza costante)
Marocco	90ª su 163 Paesi (nell'area del «grado di pace medio»; tendenza al peggioramento)

\* Sbarchi al 30 settembre 2019.

Nota: la classifica del Global Peace Index è elaborata dall'Institute for Economics and Peace (Sydney, New York, Città del Messico, L'Aja e Bruxelles) sulla base dei conflitti internazionali e civili in corso, della sicurezza interna e del grado di "militarizzazione" in 163 Paesi del mondo. L'Italia si trova oggi nella 39ª posizione, nell'area del "grado di pace elevato".

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno e Institute for Economics and Peace 2019.

## 2. Fortezza Italia

Respingimenti alla frontiera, hotspot, CPR, rimpatri, morti e dispersi in mare e riportati in Libia, "crisi navi" e ONG. Valori assoluti e percentuali. Anni 2016-2019

<b>I respingimenti alla frontiera</b>	I migranti respinti ai valichi di frontiera italiani nel 2018 sono stati 8.184 (6.942 frontiera di terra e 1.242 di mare). I primi dati per il 2019 sono stati pubblicati solo per il periodo agosto '18-luglio '19: 9.203 respinti in totale, contro i 7.849 dello stesso periodo 2017-2018.
<b>Gli hotspot</b>	Nei cinque hotspot italiani (oltre a Lampedusa, Messina, Pozzallo e Taranto anche quello di Trapani, attivo fino al settembre 2018) nel '18 sono passati 13.777 migranti (fra cui 1.206 donne e 2.002 minori non accompagnati), nel '17 40.534 e nel '16 65.295. A seconda dei centri e dell'età dei migranti, permanenze medie di 1-6 giorni (nel '18).
<b>I CPR</b>	Nei CPR (Centri di permanenza per il rimpatrio, ex CIE: Torino-Brunelleschi, Trapani-Milo, Palazzo S. Gervasio-Potenza, Bari-Palese, Caltanissetta-Pian del Lago, Roma-Ponte Galeria e Brindisi-Restinco) nei primi sei mesi del 2019 (fino al 20 giugno) sono stati trattenuti 2.267 migranti, ma solo il 45% è stato rimpatriato. Nel '18 ne sono stati trattenuti 4.092 e, di nuovo, appena il 43% ne sono usciti perché effettivamente rimpatriati: si è registrato un decesso, l'1% di evasioni, il 3% di arrestati, il 3% di richiedenti asilo, ma anche un 20% di uscite per ordine del Questore per scadenza dei termini e un altro 23% di trattenimenti non convalidati dall'autorità giudiziaria (più un 7% di altri motivi). A seconda dei centri, permanenze medie di 12-57 giorni.
<b>I rimpatri forzati</b>	Fra 1° gennaio e 22 settembre 2019 sono stati rimpatriati forzatamente dall'Italia, per motivi vari, 5.044 immigrati; fino al 15 giugno, su un totale di 2.839, 566 erano stati rimpatriati su 26 voli charter verso Egitto, Gambia, Nigeria e Tunisia per cui sono stati necessari 1.866 operatori. In tutto il 2018 i rimpatri sono stati 6.820 (soprattutto in Tunisia, Albania e Marocco), mentre nel 2017 6.514 e nel 2016 5.817.

<b>I rimpatri volontari assistiti</b>	I rimpatri volontari assistiti dall'Italia sono stati 869 nel 2017, sono cresciuti a 1.161 nel 2018, ma nel 2019, ormai nel periodo 1° gennaio-22 settembre, non si è andati oltre i 200.
<b>Il contrasto dei traffici di persone</b>	Fra agosto 2018 e luglio 2019 gli "scafisti" arrestati dalle autorità italiane sono stati 94. Nell'anno precedente, fra l'agosto e il luglio 2018, gli arresti erano stati più del doppio, 209.
<b>I morti e dispersi in mare</b>	Sulla "rotta" del Mediterraneo centrale, su circa 12.400 arrivi totali di migranti fra gennaio e ottobre 2019 si stimano 694 morti/dispersi: uno ogni 18 arrivi. Nel '18 il rapporto era stato analogo, ma nel '17 di 1 ogni 42. L'Italia ne è corresponsabile con l'UE.
<b>I riportati in Libia</b>	Rispetto ai 9.648 arrivi di migranti in Italia fra gennaio e ottobre '19 attraverso la "rotta" del Mediterraneo centrale, i migranti intercettati/soccorsi e fatti sbarcare in Libia dalla Guardia costiera "nazionale" nello stesso periodo (ultimo dato disponibile) sono stati poco di meno: ben 8.155. In tutto il '18 gli arrivi lungo la rotta erano stati 23.370 e i riportati in Libia 15.235. L'Italia è corresponsabile con l'UE delle condizioni degradanti e delle vessazioni a cui i migranti riportati in Libia vanno incontro.
<b>Le "crisi navi" nel Mediterraneo centrale</b>	Fra giugno 2018 e agosto 2019 sono state ben 24, da quella della nave Aquarius del giugno '18 a quella della Alan Kurdi dell'agosto '19, passando per la Diciotti e i ripetuti episodi con la Sea Watch 3. Per quanto riguarda l'Italia si sono tradotte, dopo sofferenze, sprechi di tempo e risorse, tensioni ed esibizioni di propaganda politica, nello sbarco nel Paese di 1.359 migranti; si è concordato il ricollocamento di 359 di essi (il 44%).
<b>"Obiettivo ONG"</b>	Dal 2017, sotto i governi Gentiloni e Conte I, le ONG impegnate in attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale hanno subito un' <i>escalation</i> di dichiarazioni politiche denigratorie, inchieste giudiziarie, restrizioni, ordinanze ministeriali e norme di legge punitive, come se fossero responsabili di traffici di persone e di un'invasione. Diffamazioni a parte (nessuna complicità con i trafficanti è stata ancora accertata in via giudiziaria), i soccorsi da loro effettuati contribuiscono in realtà a una minoranza, e oggi a una parte minima, dell'intero fenomeno degli "sbarchi" in Italia. Da gennaio all'8 luglio '19, su 3.073 arrivi nel nostro Paese quelli realizzati da ONG sono stati appena 248, l'8%. Nel '18, sempre fra gennaio e luglio la percentuale era pari al 28%, nel '17 al 41% e nel '16 al 21%.

Fonte: elaborazione su dati Garante Nazionale Persone Detenute, Ministero dell'Interno, Camera dei Deputati e Senato, ISPI, OIM, UNHCR e ISTAT 2019.

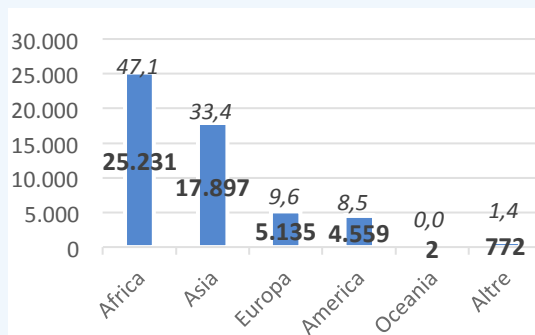
### 3. Asilo, la domanda

#### A colpo d'occhio

Le provenienze dei richiedenti asilo nel nostro Paese fanno nettamente capo al continente africano. Fra i principali Paesi d'origine nel 2018, il primo e il secondo (rispettivamente il Pakistan e la Nigeria) nello stesso anno sono segnati da un indice di "pace interna" molto basso; lo stesso indice caratterizza il quinto (l'Ucraina), mentre il sesto (il Mali), è classificato fra i Paesi a indice basso. La popolazione dei richiedenti asilo è composta in larga parte di uomini adulti, anche se è presente un quinto circa di donne e un 7% di minori.

Le provenienze dei richiedenti asilo in Italia. Valori assoluti e percentuali. Anno 2018

Area geografica	Numero	% sul totale
Africa	25.231	47,1
Asia	17.897	33,4
Europa	5.135	9,6
America	4.559	8,5
Oceania	2	0,0
Altre	772	1,4
<b>Totale</b>	<b>53.596</b>	<b>100,0</b>



Fonte: Commissione Nazionale Asilo 2019.

I principali Paesi di provenienza dei richiedenti asilo in Italia e la loro posizione nella "classifica" del Global Peace Index. Valori assoluti, percentuali e d'ordine. Anno 2018

Paese	Richiedenti	% sul totale	Posizione nella "classifica" Peace Index
Pakistan	7.368	13,7	151ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace molto basso")
Nigeria	6.336	11,8	148ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace molto basso")
Bangladesh	5.026	9,4	93ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio")
Senegal	2.867	5,3	52ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace elevato")
Ucraina	2.517	4,7	152ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace molto basso")
Mali	2.266	4,2	144ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace basso")
Gambia	2.101	3,9	76ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace elevato")
El Salvador	1.735	3,2	116ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio")
Marocco	1.734	3,2	71ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace elevato")
C. d'Avorio	1.668	3,1	110ª su 163 Paesi (nell'area del "grado di pace medio")
Altri	19.978	37,3	-
<b>Totale</b>	<b>53.596</b>	<b>100,0</b>	-

Nota: la classifica del Global Peace Index è elaborata dall'Institute for Economics and Peace (Sydney, New York, Città del Messico, L'Aja e Bruxelles) sulla base dei conflitti internazionali e civili in corso, della sicurezza interna e del grado di "militarizzazione" in 163 Paesi del mondo. L'Italia si trovava nel 2018 nella 38ª posizione e oggi è nella 39ª (a metà dell'area del "grado di pace elevato").

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2019 e Institute for Economics and Peace 2018.

I richiedenti asilo in Italia per sesso e fasce d'età. Valori assoluti e percentuali. Anno 2018

Fasce d'età	Numero	% sul totale	Sesso	Numero	% sul totale
0 - 13 anni	104	0,2	Maschi	41.851	78,1
14 - 17 anni	3.663	6,8	Femmine	11.745	21,9
18 - 34 anni	37.998	70,9	<b>Totale</b>	<b>53.596</b>	<b>100,0</b>
35 - 64 anni	11.685	21,8			
65 anni e oltre	146	0,3			
<b>Totale</b>	<b>53.596</b>	<b>100,0</b>			

Fonte: Commissione Nazionale Asilo 2019.

## 4. Asilo, la risposta

### A colpo d'occhio

In un quadro di tempi medi sempre più brevi per l'esame delle richieste d'asilo nelle Commissioni territoriali, gli ultimi anni hanno visto in netta crescita le decisioni di diniego: dal 53% di tutte le decisioni emesse a livello nazionale nel 2015 al 73% della prima parte del 2019. Il 2019 ha visto il tracollo della protezione umanitaria: era "tradizionalmente" il beneficio più concesso in Italia (e da sempre il più debole dei tre nella sostanza), ma è praticamente stato abolito dal decreto "sicurezza" n. 113/2018; anche una prima ricognizione sulla nuova "protezione speciale" istituita dal decreto riporta cifre risibili.

Nel 2018 le Commissioni hanno riconosciuto uno dei tre benefici di protezione a poco più di 31 mila persone, contro le 34 mila circa del '17 e le quasi 37 mila del '16. Il dato parziale per il 2019 è pari ad appena 14.000: a ormai a tre quarti dell'anno, meno del 50% del totale dei benefici riconosciuti nel '18.

Secondo una stima dell'ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale), il decreto "sicurezza" ha già esposto da ottobre 2018 a giugno 2019 decine di migliaia di richiedenti asilo al rischio di irregolarità. La stima tiene conto a) dei *dinioghi* alle domande d'asilo e b) delle probabili scarsissime *chance* anche in sede di *ricorso giudiziario* dopo la sostanziale abolizione della protezione umanitaria (il beneficio "storicamente" più concesso in caso di sentenza positiva), oltre che c) dei *rimpatri* nel periodo.

A proposito dei ricorsi giudiziari contro le decisioni di Commissione territoriale, alcune analisi ne hanno dimostrato il peso tutt'altro che marginale: Tribunali e Corti d'appello negli anni scorsi hanno accolto il 25-40% circa dei ricorsi in materia d'asilo. Maggiori probabilità di successo hanno avuto i beneficiari del progetto SPRAR: 50-70% le percentuali dei ricorsi accolti, che testimoniano la qualità della presa in carico e della tutela legale che la rete di enti locali ha offerto ai richiedenti asilo fino al decreto "sicurezza". Tutte queste cifre si riferiscono al 2016 e al 2017, e sono quindi ormai datate; nello stesso '17 la *chance* del ricorso in Appello in materia d'asilo è stata abolita dal decreto "Minniti-Orlando" n. 13 (convertito in legge, n. 46/2017). Le elaborazioni Eurostat sugli esiti delle domande d'asilo nel 2018 indicano per l'Italia un 40% di esiti positivi su ricorso "in ultima istanza" (17 mila decisioni positive su 43 mila, v. nella sezione "Periferie e confini, p. 66"). Ma alla data in cui questo rapporto va in stampa le nostre autorità nazionali non hanno ancora pubblicato le cifre che motivano o smentiscono quelle dell'istituto statistico dell'UE.



Alla fine del 2018 vivevano nel nostro Paese circa 189 mila “rifugiati”, intendendo con questo termine i beneficiari dello status di rifugiato, della protezione sussidiaria e della protezione umanitaria, in accoglienza o meno. La tendenza è in crescita da anni. Ma la cifra della fine dello scorso anno equivale al 3 per mille della popolazione residente.

Il sistema di valutazione delle richieste d’asilo: alcuni dati. Valori assoluti. Anni 2017-2019

Le Commissioni territoriali asilo	Le Sezioni di Commissione territoriale	Le richieste d’asilo pendenti al 7 giugno 2019	Le richieste d’asilo pendenti al 1° giugno 2018
20	35 (di cui 5 temporanee, fino al novembre 2019)	63.380	135.337
Il tempo medio dell’esame di una richiesta in Commissione territoriale nel 2019*	Il tempo medio dell’esame di una richiesta in Commissione territoriale nel 2018*	Il tempo medio dell’esame di una richiesta in Commissione territoriale nel 2017*	
4/5 mesi	10/12 mesi	15/16 mesi	

\* Il dato non comprende i tempi dei “contenziosi giudiziari” scaturiti dai ricorsi contro le decisioni delle Commissioni territoriali: nel 2016 i tempi per avere una decisione dopo un ricorso di 1° grado erano di quasi 10 mesi; per i ricorsi in Cassazione la sentenza arrivava quasi 2 anni dopo la decisione in Appello (quanto a quest’ultimo, in materia d’asilo il ricorso è stato abolito dal decreto “Minniti-Orlando” n. 13 del 17 febbraio 2017, poi convertito in legge, n. 46/2017).

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo, Camera dei Deputati 2019 e “Questione giustizia” 2018<sup>2</sup>.

Gli esiti delle richieste d’asilo nelle Commissioni territoriali. Valori assoluti e percentuali. Anni 2015-2019

Anno	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria	Non riconosciuti	“Irreperibili”	Altro esito*	Totali
<b>2019**</b>	8.138	4.931	981	58.058	361	<b>72.469</b>	
<b>%</b>	<b>11,2</b>	<b>6,8</b>	<b>1,4</b>	<b>80,1</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>	
<b>2018</b>	7.096	4.319	20.014	56.002	7.740	<b>95.576</b>	
<b>%</b>	<b>7,4</b>	<b>4,5</b>	<b>20,9</b>	<b>58,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	
<b>2017</b>	6.827	6.880	20.166	42.700	4.292	<b>81.527</b>	

<sup>2</sup> M. GIOVANNETTI, “Riconosciuti e ‘diniegati’: dietro i numeri le persone”, in «Questione giustizia», 2/2018, <http://www.questionegiustizia.it/>

Anno	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria	Non riconosciuti	"Irreperibili"	Altro esito*	Totali
%	8,4	8,4	24,7	52,4	5,3	0,8	100,0
<b>2016</b>	4.808	12.873	18.979	51.170	3.084	188	<b>91.102</b>
%	5,3	14,1	20,8	56,2	3,4	0,2	100,0
<b>2015</b>	3.555	10.225	15.768	37.400	4.103	66	<b>71.117</b>
%	5,0	14,4	22,2	52,6	5,8	0,1	100,0

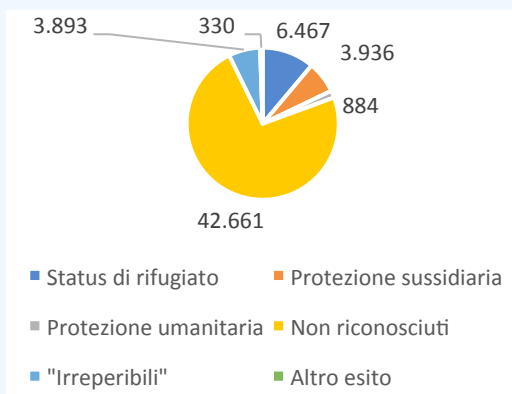
\* Rinuncia e altri.

\*\* Dati provvisori al 2 agosto. La banca dati Vestanet non ha ancora registrato le concessioni della nuova "Protezione speciale" (DL 113/2018), ma una raccolta di dati "manuale" della Commissione nazionale asilo ha censito appena 192 concessioni in tutta Italia dal 18 marzo al 7 giugno.

Richieste esaminate nell'anno, indipendentemente dalla data di presentazione.

Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo e Camera dei Deputati 2019.

Gli esiti delle richieste d'asilo nelle Commissioni territoriali. Valori assoluti. Anno 2019\*



\* Dati provvisori al 2 agosto.

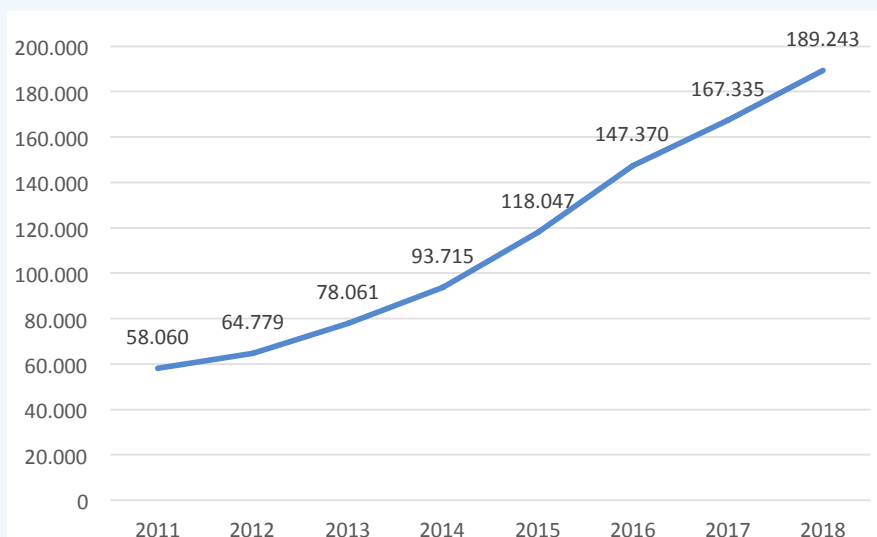
Fonte: elaborazione su dati Commissione Nazionale Asilo 2019.

I rifugiati\* che vivono in Italia\*\*. Valori assoluti. Anni 2013-2018

2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
58.060	64.779	78.061	93.715	118.047	147.370	167.335	189.243

\* Persone con status di rifugiato, protezione sussidiaria e protezione umanitaria.

\*\*Alla fine dell'anno di riferimento.



Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2012-2019.

Le liste dei Paesi di provenienza "sicuri" in Italia e in Europa. Valori assoluti e percentuali. Anni 2015-2019

- |           |  |
|-----------|--|
| <b>13</b> | I Paesi inseriti nell'ottobre 2019 nella prima lista italiana di Paesi di provenienza presunti "sicuri" per un esame accelerato dei loro richiedenti asilo: <b>Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Ghana, Kosovo, Macedonia, Marocco, Montenegro, Senegal, Serbia, Tunisia e Ucraina</b> (decreto 4 ottobre 2019, ministeri Esteri, Interno e Giustizia del Governo Conte II, secondo quanto stabilito nel decreto "sicurezza" convertito nella legge 132/2018). Ai richiedenti di questi Paesi la domanda sarà respinta come «manifestamente infondata», a meno che essi non dimostrino la «sussistenza di gravi motivi per ritenere non sicuro il Paese» in relazione alla loro situazione particolare. |
| <b>14</b> | I Paesi dell'UE oltre all'Italia che hanno già una propria lista di Paesi sicuri: <b>Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Bulgaria, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Slovacchia, Slovenia e Regno Unito</b> (in più, <b>Finlandia e Norvegia</b> applicano il concetto pur senza avere liste ufficiali).   |
| <b>4</b>  | I Paesi di provenienza contemplati in tutte e 15 le liste nazionali (14 Paesi più Italia): <b>Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia e Montenegro</b> .   |
| <b>2</b>  | I Paesi di provenienza contemplati in 14 liste nazionali: <b>Kosovo e Serbia</b> . Un altro Paese è contemplato in 10, il <b>Ghana</b> , un altro in 7, l' <b>India</b> , e un altro ancora in 6, la <b>Georgia</b> .  |
| <b>4</b>  | I Paesi che, a differenza dell'Italia, applicano il concetto di Paese "sicuro" specificando limitazioni per certi gruppi sociali: <b>Regno Unito, Olanda, Norvegia e Lussemburgo</b> . Ad esempio, il Ghana "sicuro" per gli uomini ma non per le donne (in Regno Unito e Lussemburgo), ancora il Ghana non sicuro per le ragazze <i>under 18</i> per via delle mutilazioni sessuali (in Norvegia), il Kosovo non sicuro per le minoranze (di nuovo in Norvegia), il Senegal e la Tunisia non sicuri per le persone omosessuali e transessuali (in Olanda).  |

<b>7</b>	I primi Paesi che la Commissione Europea nel 2015 ha proposto per una costituenda lista di Paesi sicuri valida per tutti i Paesi dell'UE: <b>Albania, Bosnia, Macedonia, Kosovo, Montenegro, Serbia e Turchia</b> . La proposta si è poi arenata.
<b>«Da 2 anni a 4 mesi»</b>	Il decreto è stato presentato dal governo come «primo <b>step</b> » di un « <b>piano di rimpatri sicuri</b> » e permetterebbe di ridurre i tempi per «stabilire se un migrante può stare in Italia oppure no da 2 anni a 4 mesi» <sup>3</sup> .
<b>25%-60%</b>	I <b>tassi di riconoscimento</b> tutt'altro che trascurabili, in Italia, dei richiedenti asilo di 10 dei 13 Paesi della nuova lista fra 2011 e 2018 (sono inferiori solo quelli di tunisini, algerini e capoverdiani).
<b>8.390</b>	I <b>richiedenti asilo dei 13 Paesi</b> della lista <b>in attesa di decisione</b> al luglio 2019 (pari al <b>14%</b> dei casi pendenti di tutte le nazionalità).
<b>0-12%</b>	Le percentuali di riconoscimento ottenute nel 2018 dai richiedenti asilo esaminati nelle « <b>procedure speciali</b> » <b>nel territorio dell'UE</b> . Poiché il decreto italiano in realtà non interviene sulle procedure di rimpatrio, è prevedibile che non farà che accrescere gli <b>irregolari presenti in Italia</b> .

Fonte: elaborazione su dati Gazzetta Ufficiale, @emmevilla 2019, EASO 2019, European Migration Network 2018 e Commissione Europea 2015.

I "nuovi irregolari" del decreto "sicurezza". Valori assoluti, stime. Anni 2018-2019

<b>71.000 c.a.</b>	I nuovi immigrati a rischio di irregolarità determinatisi fra giugno 2018 e giugno 2019.	<b>fra cui 18.000 c.a.</b>	<i>I nuovi immigrati a rischio di irregolarità per via del DL "sicurezza" n. 113 del 4 ottobre 2018.</i>	<b>620.000 c.a.</b>	Gli immigrati in situazione di irregolarità stimabili in totale in Italia al giugno 2019 (comprensivi dei 71.000 aggiuntivi).
--------------------	--	----------------------------	--	---------------------	---

Nota: stime.

Fonte: elaborazione su dati ISPI 2019.

Gli esiti dei ricorsi giudiziari in materia d'asilo. Percentuali. Anni 2016-2017

% d'accoglimento dei ricorsi in Tribunale (1° grado) dei beneficiari dello SPRAR*	% d'accoglimento dei ricorsi in Appello (2° grado) dei beneficiari dello SPRAR*	% d'accoglimento generale dei ricorsi in Tribunale (1° grado)*
50	70	35
% d'accoglimento generale dei ricorsi in Appello (2° grado)*	% d'accoglimento generale dei ricorsi in Tribunale (1° grado)**	% d'accoglimento generale dei ricorsi in Appello (2° grado)**
26	39	24

Nota: il ricorso in Appello in materia di asilo è stato abolito dal DL "Minniti-Orlando" n. 13 del 17 febbraio 2017 (poi convertito nella legge n. 46/2017). Anche se i dati riportati in tabella provano che era spesso tutt'altro che ingiustificato.

\* Anno 2016. \*\* Anno 2017.

Fonte: elaborazione su dati "Questione giustizia" 2018<sup>3</sup>.

## 5. Nel circuito di Dublino

### A colpo d'occhio

Fra gli Stati aderenti al regolamento "Dublino III" l'Italia è il primo Paese per trasferimenti nel suo territorio di richiedenti asilo dopo la Germania (v. nella sezione "Periferie e confini", p. 69). La Germania, vero snodo europeo del "sistema Dublino", è anche il primo Paese trasferente di richiedenti asilo, ma sotto questo indicatore l'Italia precipita a valori bassissimi: sono 118 e 189 i richiedenti trasferiti rispettivamente nel 2017 e nel 2018 verso altri Paesi membri, Germania in particolare.

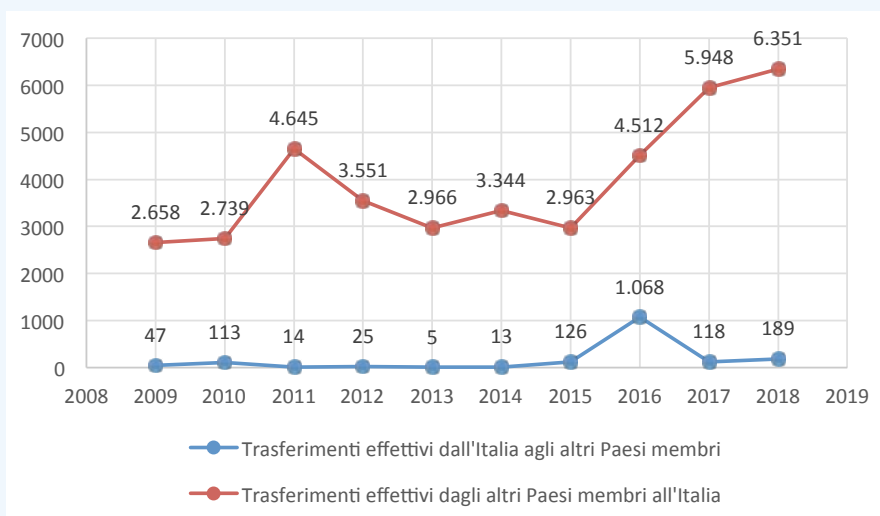
Una seconda, macroscopica disparità che si rileva è quella fra i trasferimenti effettivamente eseguiti e le "competenze accertate": ad esempio nel 2018 le competenze accertate dell'Italia sono state 31 mila, cinque volte tanto i già numerosi trasferimenti.

Regolamento "Dublino III": trasferimenti effettivi di richiedenti asilo dall'Italia e verso l'Italia. Valori assoluti. Anni 2009-2018

<sup>3</sup> M. GIOVANNETTI, "Riconosciuti e 'diniegati': dietro i numeri le persone", cit.

Anno	Trasferimenti effettivi dall'Italia agli altri Paesi membri	Trasferimenti effettivi dagli altri Paesi membri all'Italia
2009	47	2.658
2010	113	2.739
2011	14	4.645
2012	25	3.551
2013	5	2.966
2014	13	3.344
2015	126	2.963
2016	1.068	4.512
2017	118	5.948
2018	189	6.351

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno ed Eurostat 2019.



Regolamento "Dublino III": competenze e trasferimenti effettivi di richiedenti asilo dall'Italia e verso l'Italia. Valori assoluti. Anno 2018\*

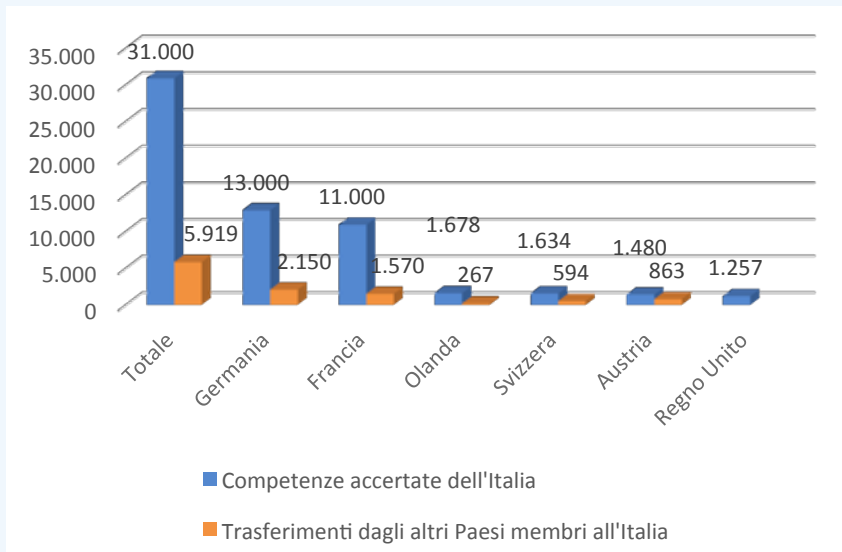
	Competenze accertate degli altri Paesi membri	Trasferimenti dall'Italia agli altri Paesi membri		Competenze accertate dell'Italia	Trasferimenti dagli altri Paesi membri all'Italia
<b>Totale</b>	3.424	135	<b>Totale</b>	31.000 c.a	5.919
I Paesi maggiormente interessati:			I Paesi maggiormente interessati:		
Germania	1.423	48	Germania	13.000 c.a	2.150
Austria	288	:	Francia	11.000 c.a	1.570
Francia	295	:	Olanda	1.678	267
Svezia	204	:	Svizzera	1.634	594
Slovenia	174	:	Austria	1.480	863
			Regno Unito	1.257	:

Gennaio-novembre.

: Dato non disponibile.

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno 2019 e Comitato Parlamentare Schengen 2018.

Regolamento "Dublino III": competenze e trasferimenti effettivi di richiedenti asilo verso l'Italia. Valori assoluti. Anno 2018\*



\* Gennaio-novembre.

Trasferimenti dal Regno Unito: dato non disponibile.

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno 2019 e Comitato Parlamentare Schengen 2018.

## 6. Viaggi sicuri (ma per pochi)

### A colpo d'occhio

La tabella e la scheda sintetica che seguono illustrano l'impegno italiano nei reinsediamenti, nei corridoi umanitari in collaborazione fra società civile, Chiese e organi dello Stato e nelle evacuazioni umanitarie d'emergenza: sono iniziative diverse, ma tutte hanno l'obiettivo di portare in Paesi sicuri rifugiati che risiedono in precari Paesi di primo asilo/prima accoglienza, senza che queste persone (spesso vulnerabili, spesso famiglie con minori) debbano affrontare viaggi pericolosi gestiti da trafficanti e poi ingressi "illegali" umilianti, ma anche onerosi per gli Stati di arrivo. Sono iniziative (giustamente) elogiate da tutti, anche da politici e movimenti ostili all'accoglienza dei migranti forzati (magari come un alibi per fare poco o nulla). Però rimangono tragicamente minoritarie rispetto alle necessità; a questo proposito due soli dati: l'UNHCR ha stimato nel mondo 1,4 milioni di rifugiati bisognosi di reinsediamento, ma nell'anno, nei programmi gestiti con o senza l'assistenza dell'UNHCR (il principale promotore di programmi *ad hoc*), solo 92.400 hanno trovato un Paese di accoglienza con questa "formula".

L'ultima scheda-tabella di questa sotto-sezione traccia il bilancio italiano del programma di ricollocamento 2015-2017 dell'Unione Europea, che ha portato 12.700 richiedenti asilo sbarcati nel nostro Paese in 21 altri Paesi aderenti al regolamento "Dublino III".

I rifugiati accolti in "reinsediamento" da Paesi di primo asilo in Italia e nell'UE. Valori assoluti. Anni 2015-2019

	2015	2016	2017	2018	2019*
<b>Italia</b>	95	1.045	1.515	1.180	277**
<b>Totale UE</b>	8.155	14.205	23.925	24.815	:

Dati 2015-2018 approssimati alla cinquina.

\* Primo trimestre. \*\* Proposte di reinsediamento ricevute dall'UNHCR. Il dato corrisponde al 3% del totale raggiunto in Europa (non solo nei Paesi UE) nel trimestre (10.205 proposte a 17 Paesi); nel periodo i rifugiati effettivamente accolti in reinsediamento in Europa su coordinamento dell'UNHCR sono stati però solo 7.567.

: Dato non disponibile.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2016-2019 e UNHCR 2019.



I rifugiati accolti in Italia e in altri Paesi europei tramite i corridoi umanitari\*. Valori assoluti e percentuali. Anni 2016-2019\*\*

Paesi di arrivo	Rifugiati accolti	Paesi d'origine e caratteristiche
Italia	2.148	
	<i>di cui dal Libano 1.626 (+ 24 da Lesbo)</i>	Soprattutto Siria; 90% famiglie, 592 minori
	<i>di cui dall'Etiopia 476 (+ 22 da Turchia e Giordania)</i>	Eritrea, Somalia e Sud Sudan; 90% famiglie, 200 minori
	(in aggiunta 808 dalla Libia***, ma più propriamente in <i>evacuazioni umanitarie</i> , cioè iniziative meno preparate dei <i>corridoi</i> , coordinate dall'UNHCR in collaborazione, per l'Italia, con il governo e, fra gli altri, con la CEI; 393 gli evacuati in Italia nel solo 2019 fino a settembre. Nel novembre 2018 sono stati evacuati dal Niger all'Italia altri 51 rifugiati).	<p><b>I primi risultati dei "corridoi" in Italia</b></p> <p>L'83% degli accolti adulti ha frequentato per almeno 6 mesi corsi di italiano. I minori sono inseriti a scuola. Fra i 1.000 accolti del primo protocollo (sottoscritto nel dicembre 2015 per il Libano) 104 lavorano, 36 sono in tirocinio aziendale e 26 frequentano l'università; 151 persone hanno raggiunto la piena autonomia e 304 hanno raggiunto la semi-autonomia, cioè dipendono dalle associazioni solo per l'alloggio.</p>
Andorra	7	
Belgio	150	
Francia	364	
<b>Totale "corridoi"</b>	<b>2.669</b>	

\* Negli ultimi anni l'espressione è stata adoperata in Italia soprattutto per indicare i programmi di collaborazione fra settori privato e pubblico per l'accoglienza di rifugiati, in particolare "vulnerabili", da precari Paesi di primo asilo tramite trasferimenti legali e sicuri. Accoglienza e integrazione sono a carico degli organismi privati promotori. In Italia i "corridoi" sono realizzati grazie a protocolli fra ministeri (dell'Interno e degli Esteri) e Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Tavola Valdese e CEI (tramite Fondazione Migrantes e Caritas italiana).

\*\* Italia e Francia, dati al giugno 2019; Andorra e Belgio rispettivamente all'ottobre e dicembre 2018.

\*\*\* Dicembre 2017 - metà di settembre 2019.

Fonte: elaborazione su dati Comunità di Sant'Egidio, Caritas Italiana, UNHCR e Ministero dell'Interno 2019.

Il programma di ricollocamento di richiedenti asilo dall'Italia. Valori assoluti. Anni 2015-2018

I requisiti per i richiedenti asilo	Richiedenti asilo con diritto al ricollocamento e procedura definita	Effettivamente ricollocati	I Paesi destinatari dei ricollocati	I minori ricollocati	I Paesi di provenienza dei ricollocati
1) Arrivo in Italia fra il settembre 2015 e il settembre 2017; 2) nazionalità con tasso di riconoscimento dell'asilo nell'UE pari o superiore al 75%.	12.739	12.722 (i restanti 17 "in via di trasferimento"**)	21 fra i Paesi aderenti al regolamento "Dublino III", soprattutto Germania (5.438 accolti), Svezia (1.408) e Paesi Bassi (1.020), ma anche Svizzera, Norvegia, Francia, Spagna, fino a Slovenia, Malta, Cipro e Bulgaria.	1.168 accompagnati e 262 non accompagnati	Soprattutto Eritrea (12.051) e Siria (562), seguite con poche decine di persone o poche unità da altri 10 Stati (fra cui Yemen con 32 ricollocati, Centrafrica con 17 ed Etiopia con 14).

\* Dati al 25 giugno 2018, a programma sostanzialmente concluso (l'attuazione si è protratta dopo il settembre 2017 per gestire tutti i richiedenti dichiarati eligibili arrivati in Italia entro tale data).

\*\* In realtà all'inizio del dicembre 2018 solo uno dei 17 restanti risultava effettivamente trasferito.

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno e Comitato Parlamentare Schengen 2018.

## 7. Accoglienza sotto quota 100 mila

### A colpo d'occhio

Nel settembre 2019 i richiedenti asilo, rifugiati e migranti in accoglienza sono scesi sotto la soglia delle 100 mila unità per la prima volta dal 2015. Fra gennaio e agosto 2019 si è verificata la prima contrazione dei posti finanziati nel SIPROIMI (l'ex SPRAR) dopo una crescita ininterrotta, sia pur molto lenta e parziale rispetto alle necessità e all'intero corpo del Paese, che durava dal 2010. (Vale la pena di ricordare qui che il decreto "sicurezza" n. 113 dell'ottobre 2018 ha chiuso i progetti SPRAR ai richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione umanitaria, relegando i richiedenti alla prima accoglienza e ai CAS).

Verso la fine del 2018 (ultimo dato disponibile) oltre tre quarti degli accolti (76%) continuavano ad essere ospitati nei CAS, i cosiddetti "centri di accoglienza *straordinaria*", anche se questa percentuale aveva toccato l'81% l'anno prima.

Al settembre 2019 la percentuale che comprende i CAS è del 75% circa, sempre rispetto al totale delle persone accolte, benché includa, in un dato assoluto non disaggregato, pure i centri di prima accoglienza; qui gli analoghi dati regionali superano l'80% in Lombardia, Piemonte, Toscana, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Sardegna e Valle d'Aosta, fino al 90% in Veneto.

Presenze di richiedenti asilo, rifugiati e migranti in accoglienza. Valori assoluti (2013-2019)

	Hotspot	Centri di prima accoglienza (CARA, CDA, CPSA)	Strutture temporanee/ CAS	SPRAR/SIPROIMI	Totali
<b>2013</b>	-	-	-	-	<b>22.118</b>
<b>2014</b>	-	9.592	35.499	20.975	<b>66.066</b>
<b>2015</b>	-	7.394	76.683	19.715	<b>103.792</b>
<b>2016</b>	820	14.694	137.218	23.822	<b>176.554</b>
<b>2017</b> °	119	10.319	148.502	24.741	<b>183.681</b>
<b>2018</b> *	345	6.362	107.700	27.444	<b>141.851</b>
<b>2019</b> **	487		74.438	24.674	<b>99.599</b>

- Dati non disponibili. ° Al settembre 2017 193 mila accolti totali. \* Dati al 30 novembre 2018. \*\* Dati al 30 settembre 2019.

Dati a fine anno tranne che per il 2018 e il 2019. A fine 2018 il totale non disaggregato era 135.858.

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione 2018-2019, Ministero dell'Interno-Camera dei deputati 2018 e DEF 2018.

Presenze di richiedenti asilo, rifugiati e migranti in accoglienza nelle regioni. Valori assoluti e percentuali. Anno 2019 \*

	Hotspot	Centri di accoglienza (prima accoglienza e CAS)	% prima accoglienza e CAS su totali nel territorio	SIPROIMI (ex SPRAR)	Totali complessivi nel territorio	% su totale complessivo nazionale
<b>Totali</b>	<b>487</b>	<b>74.438</b>	<b>74,7</b>	<b>24.674</b>	<b>99.599</b>	<b>100,0</b>
Lombardia		11.701	84,8	2.105	13.806	13,9
Emilia-Romagna		7.514	77,0	2.250	9.764	9,8
Lazio		6.292	69,2	2.806	9.098	9,1
Piemonte		7.198	81,0	1.693	8.891	8,9
Campania		6.107	75,7	1.956	8.063	8,1
Sicilia	487	3.708	51,4	3.018	7.213	7,2
Toscana		5.742	81,7	1.283	7.025	7,1
Veneto		6.088	90,0	678	6.766	6,8
Puglia	0	2.338	51,8	2.179	4.517	4,5
Calabria		2.029	49,9	2.037	4.066	4,1
Liguria		3.200	81,7	718	3.918	3,9
Friuli-Venezia Giulia		2.732	88,5	356	3.088	3,1
Marche		1.733	64,1	972	2.705	2,7
Trentino-Alto Adige		1.929	84,4	357	2.286	2,3
Abruzzo		1.364	72,1	527	1.891	1,9
Umbria		1.332	77,5	387	1.719	1,7
Sardegna		1.445	86,1	233	1.678	1,7
Basilicata		1.141	70,0	488	1.629	1,6
Molise		684	53,0	606	1.290	1,3
Valle d'Aosta		161	86,6	25	186	0,2

\* Dati al 30 settembre.

Fonte: elaborazione su dati Dipartimento Libert  Civili e Immigrazione 2019.

Le strutture di accoglienza per migranti, richiedenti asilo e rifugiati. Valori assoluti. Anni 2018-2019

Gli hotspot	I centri di prima accoglienza	I CAS	Il SIPROIMI (ex SPRAR)
4 (Lampedusa, Pozzallo, Messina e Taranto)	14 strutture*	9.024 strutture	875 progetti

Dati al novembre 2018 eccetto che per il SIPROIMI, gennaio 2019.

\* Alla fine di gennaio 2019 è stato poi chiuso il CARA di Castelnuovo di Porto (Roma) e poi, a luglio, quello di Mineo (Catania).

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno 2018 e Servizio centrale SIPROIMI 2019.

La rete del SIPROIMI (ex SPRAR). Valori assoluti. Anno 2019

	Agosto 2019	Gennaio 2019
<b>I progetti</b>	<b>844</b> (di cui 631 ordinari, 166 per minori stranieri non accompagnati [MSNA, compresi 18 progetti FAMI] e 47 per persone con disagio mentale/disabilità).	<b>875</b> (di cui 671 ordinari, 155 per minori stranieri non accompagnati [MSNA, compresi 24 progetti FAMI] e 49 per persone con disagio mentale/disabilità).
<b>Gli enti locali titolari di progetto</b>	<b>712</b> (617 Comuni, 17 Province, 26 Unioni di Comuni [comprese Comunità montane] e 52 altri enti).	<b>746</b> (645 Comuni, 19 Province, 28 Unioni di Comuni [comprese Comunità montane] e 54 altri enti).
<b>I Comuni coinvolti nei progetti in totale</b>	Oltre <b>1.800</b> (ma rispetto al totale, solo 1 su 4).	Oltre <b>1.800</b> (ma rispetto al totale, solo 1 su 4).
<b>I posti finanziati*</b>	<b>33.625</b> (28.686 ordinari, 4.255 per MSNA [compresi 353 FAMI] e 684 per persone con disagio mentale/disabilità).	<b>35.650</b> (31.216 ordinari, 3.730 per MSNA [compresi 413 FAMI] e 704 per persone con disagio mentale/disabilità).

\* Nel 2017 i posti finanziati erano stati 31.340 (con 776 progetti e 1.549 Comuni coinvolti in totale), nel 2016 26.012, nel 2015 21.613, nel 2014 20.752.

Fonte: elaborazione su dati Servizio centrale SPRAR-SIPROIMI 2018-2019 e ISTAT 2019.

I posti d'accoglienza, gli enti e i progetti della rete del SIPROIMI per regione. Valori assoluti. Anno 2019\*

	Totali (con posti aggiuntivi)	di cui per disagio mentale o disabilità fisica	di cui per minori non accompagnati**	Gli enti locali titolari di progetto	Il numero di progetti
Abruzzo	706	0	92	14	17
Basilicata	660	10	142	19	23
Calabria	3.336	87	404	100	114
Campania	2.820	0	335	80	86
Emilia- Romagna	3.038	73	540	23	35
Friuli-Venezia Giulia	413	20	70	11	11
Lazio	3.399	25	71	42	48
Liguria	897	0	87	23	24
Lombardia	2.422	13	298	55	65
Marche	1.363	13	132	22	27
Molise	916	0	111	27	30
Piemonte	1.996	26	102	38	41
Puglia	3.337	159	367	88	106
Sardegna	369	0	42	18	18
Sicilia	4.840	209	1.138	81	112
Toscana	1.469	43	173	30	38
Trentino-Alto Adige	372	0	17	7	8
Umbria	459	6	53	13	16
Valle d'Aosta	25	0	0	1	1
Veneto	788	0	81	20	24
<b>Totali</b>	<b>33.625</b>	<b>684</b>	<b>4.255</b>	<b>712</b>	<b>844</b>

\* All'agosto 2019. \*\* Comprensivi di 353 posti finanziati dal FAM1 in 18 progetti.

Fonte: Servizio centrale SIPROIMI 2019.

La spesa per l'accoglienza. Valori assoluti e percentuali. Anni 2016-2019

Per un'analisi della **spesa statale** italiana per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, un rapporto di Openpolis e Actionaid dell'ottobre 2019 ha preso in esame in particolare le **voci di bilancio del ministero dell'Interno** in cui rientrano i costi destinati alla gestione dei centri.

**Tra il 2016 e il 2018** le spese sono aumentate, passando **da 1,6 a 2,7 miliardi** di euro. «Nel 2018 quasi l'**80%** di questa spesa è stata destinata ai **CAS** (Centri di accoglienza straordinaria, ndr) e **agli altri centri di prima accoglienza**, mentre circa il **20%** è servito a finanziare quello che sarebbe dovuto essere il sistema ordinario di accoglienza, ovvero lo **SPRAR/SIPROIMI** e i centri per i minori non accompagnati (**MSNA**)».

Per il **2019**, «non potendo disporre ancora del rendiconto, possiamo basarci solo sulle cifre preventivate nella legge di bilancio nel corso degli anni». Per l'anno «si prevede una **riduzione di spesa di circa 150 milioni di euro** rispetto al 2018, dovuta principalmente al calo dei costi previsti per la gestione dei **CAS** e dei centri di prima accoglienza (- 125milioni circa). Si riducono anche i fondi destinati ai **MSNA** (- 20milioni circa) e di poco anche gli stanziamenti per i centri **SIPROIMI-ex SPRAR** (6 milioni circa)».

«In controtendenza la voce relativa ai **Centri di permanenza e rimpatrio** (CPR), che nel confronto tra 2018 e 2019 mostra una crescita della spesa pari a circa **6 milioni di euro (+ 46,9%)**. Un aumento, in realtà, già previsto dal governo Gentiloni».

«Tuttavia le **cifre effettivamente registrate** al momento del rendiconto sono solitamente **molto più alte** rispetto a quelle previste, in particolare per quanto riguarda i CAS (+ 187% nel 2016, + 53% nel 2017 e + 33% nel 2018), per cui occorre attendere per sapere come effettivamente andranno le cose, in base ai flussi di persone effettivamente accolte».

Per quanto riguarda le spese per il **Fondo rimpatri** dei cittadini stranieri "rintracciati in posizione irregolare sul territorio nazionale verso il Paese d'origine ovvero di provenienza", «si registra un **picco notevole**, da **3,9 milioni** di euro nel 2018 a **11,4 nel 2019**, tre volte tanto».

«Le **scelte di bilancio** in tema di accoglienza... confermano almeno in fase di preventivo l'indirizzo generale del 1° governo Conte. Approccio basato sull'**associazione**, indimostrata e indimostrabile, **tra migranti e sicurezza dei cittadini**, da risolvere **penalizzando l'inclusione** e finanziando il **trattenimento** e le **espulsioni**. Alla riduzione della spesa destinata ai centri di accoglienza (CAS in particolare, ma anche SIPROIMI-ex SPRAR e MSNA) fa quindi da contraltare l'aumento di quella per i centri per il rimpatrio».

Fonte: Openpolis-Actionaid 2019<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Openpolis e Actionaid, *La sicurezza dell'esclusione. Centri d'Italia*, ottobre 2019, <https://www.openpolis.it/>

## 8. I minori non accompagnati

I dati chiave. Valori assoluti e percentuali. Anni 2017-2019

<b>905</b>	I minori stranieri non accompagnati (MSNA) sbarcati in Italia dal 1° gennaio al 23 settembre 2019; in tutto il 2018 erano stati 3.536 e in tutto il 2017 15.779.
<b>7.272</b>	I MSNA presenti e censiti in Italia al 30 giugno 2019 (-45% rispetto a un anno prima e -59% rispetto a due anni prima): per il 93% sono maschi e il 7% femmine. Solo il 7% sono <i>under 15</i> . Le nazionalità prevalenti: Albania, Egitto, Pakistan, Costa d'Avorio e Gambia. Rispetto agli anni precedenti sono in aumento i MSNA albanesi, pakistani e kossovari.
<b>4.736</b>	I MSNA "irreperibili" (cioè che si sono allontanati dai servizi) al 30 giugno 2019: sono soprattutto tunisini, eritrei, afgani e somali.
<b>2.066</b>	I MSNA accolti nella sola Sicilia (sempre al 30 giugno 2019), la regione di gran lunga prevalente (ma due anni prima ne accoglieva 7.616, il 43% del totale nazionale). Seguono la Lombardia (816), l'Emilia-Romagna (634), il Friuli-Venezia Giulia (573) e il Lazio (501).
<b>2.052</b>	Le richieste d'asilo di MSNA esaminate nel primo semestre 2019 (3.676 in tutto il 2018). I richiedenti sono fuggiti soprattutto dal Gambia, seguito da Nigeria, Senegal e Mali.
<b>17%</b>	Le decisioni delle Commissioni territoriali che, sulle richieste d'asilo esaminate nel periodo, si sono tradotte nel riconoscimento dello status di rifugiato. Un altro 6% decisioni si sono tradotte nella protezione sussidiaria e un altro 7% nella protezione umanitaria. Ma a prevalere sono stati nettamente i dinieghi: 66% (si conta anche un 2% domande respinte per "irreperibilità" e un altro 2% di altri esiti).
<b>190</b>	I MSNA richiedenti asilo che al 30 giugno 2019 sono stati ritenuti eleggibili per la procedura del ricongiungimento familiare ai sensi del regolamento Dublino III. Fra loro, 141 sono inseriti in procedura, 44 si sono allontanati durante la procedura e altri 5 sono stati inseriti nella procedura nazionale d'asilo a seguito del rigetto della loro richiesta di ricongiungimento. Dei 141 in procedura, 55 sono già stati trasferiti in Olanda, Germania, Svezia, Regno Unito, Norvegia, Francia, Svizzera, Portogallo e Liechtenstein.
<b>6%</b>	La percentuale dei 7.272 MSNA "censiti e presenti" che sono accolti presso privati e non presso strutture di accoglienza. I restanti sono accolti in strutture di prima accoglienza (15%, 1.093 bambini e ragazzi) e di seconda accoglienza (79%, 5.745 bambini e ragazzi).
<b>1.245</b>	Le strutture di accoglienza per MSNA censite (il 27% solo in Sicilia).
<b>8</b>	Al 30 giugno 2019, i progetti attivi di prima accoglienza finanziati con risorse a valere sul fondo FAMI (Fondo asilo migrazione e integrazione), sette in Sicilia e uno in Molise: 92 i MSNA in accoglienza.



<b>155</b>	I progetti dedicati ai MSNA nel SIPROIMI ex SPRAR nel primo semestre 2019 (erano 144 nel 2018), con 3.730 posti (3.500 nel 2018). Nel 2018, ultimo anno disponibile, i MSNA accolti nello SPRAR-SIPROIMI sono stati in tutto 3.877 (3.127 nel '17).
<b>1.048</b>	I "pareri" emessi nel primo semestre 2019 per la "conversione" dei permessi di soggiorno dei MSNA, al compimento dei 18 anni, in permessi di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro o di lavoro (art. 32 Dlgs 286/98). Nel primo semestre 2018 erano stati 1.178.
<b>5.501</b>	I cittadini che, al 31 dicembre 2018, si sono candidati a diventare "tutori volontari" di MSNA dall'entrata in vigore della legge 47/2017 "Zampa".

Fonte: elaborazione su dati Dip. Libertà civili e immigrazione-Min. dell'Interno, Dir. Gen. Immigrazione-Min. del Lavoro e delle Politiche Sociali e Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza 2019.

Regolamento "Dublino III" e minori: richieste di trasferimento e trasferimenti deffettivamente eseguiti verso l'Italia. Valori assoluti. Anno 2017

Richieste trasferimento minori						
Sotto i 14 anni			14-17 anni			Totale
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
2.281	1.706	3.987	297	202	499	4.486
27	6	33	702	99	801	834
<b>2.308</b>	<b>1.712</b>	<b>4.020</b>	<b>999</b>	<b>301</b>	<b>1.300</b>	<b>5.320</b>

Minori trasferiti						
Sotto i 14 anni			14-17 anni			Totale
Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
119	102	221	10	14	24	245
4	0	4	23	1	24	28
<b>123</b>	<b>102</b>	<b>225</b>	<b>33</b>	<b>15</b>	<b>48</b>	<b>273</b>

Fonte: Ministero dell'Interno 2019.

### Giovanni Godio

Giornalista pubblicista, è nato nel 1968 e vive a Torino. Dopo aver operato per alcuni anni nella comunicazione di un'associazione non profit, lavora oggi nell'ufficio editoriale di una casa editrice educativa. È inoltre redattore di *Vie di fuga* ([www.viedifuga.org](http://www.viedifuga.org)), l'osservatorio permanente sul diritto d'asilo promosso dalla Pastorale migranti torinese, e sui temi delle migrazioni forzate e dell'asilo ha curato contributi per i volumi *La frontiera addosso* (di Luca Rastello, Laterza 2010) e per le edizioni 2017 e 2018 del report *Il diritto d'asilo* della Fondazione Migrantes. È da sempre interessato agli aspetti quantitativi del suo lavoro.



Sempre più persone, migranti e autoctone, non possiedono un reddito sufficiente per sostenere i costi di affitto e delle utenze. Il progetto Nomias, dove vivono più di 60 persone e da cui ne sono passate centinaia, è risposta transitoria per nuclei familiari in emergenza abitativa.